

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 16-18 marzo 1998

COMUNICATO DEI LAVORI

L'impegno di evangelizzazione della Chiesa italiana nell'orizzonte del Giubileo, con un particolare riferimento ai segni dello Spirito Santo nella vita delle Chiese locali. L'urgenza di una più incisiva attenzione ai temi della famiglia e della vita umana. Le speranze e le attese legate all'integrazione europea. Le risposte da dare come comunità cristiana ai problemi della disoccupazione, dell'immigrazione, delle riforme scolastiche, della sanità e del mondo rurale. L'impegno per una presenza più qualificata della Chiesa nell'emittenza radiotelevisiva.

Su questi punti, oltre che su alcune tematiche di carattere giuridico e amministrativo, si è sviluppata la riflessione del Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I., durante la sessione primaverile (16-18 marzo 1998). Ha aperto i lavori, come sempre, il Cardinale Presidente, che nella sua prolusione ha inizialmente ricordato il recente viaggio apostolico del Santo Padre a Cuba e la sua visita in Nigeria.

1. - Il cammino della Chiesa verso il Giubileo e la XLIV Assemblea generale della C.E.I.

“L'obiettivo di medio e lungo periodo verso cui convergono gli impulsi provenienti dall'approssimarsi del bimillenario della nascita di Gesù Cristo appare sempre più chiaramente quello di dare una dimensione concreta e globale alla grande proposta della nuova evangelizzazione, non fermandosi alle teorizzazioni o enunciazioni di principio, e nemmeno accontentandosi delle pur preziose iniziative di peculiari istituzioni, aggregazioni e movimenti”. Raccogliendo quest'invito della prolusione del Cardinale Presidente, il Consiglio Permanente ha discusso a lungo delle prospettive della Chiesa in cammino verso il Giubileo, sottolineando la necessità che un evento straordinario come l'Anno Santo s'inserisca nella pastorale ordinaria delle diocesi vitalizzandola, e che l'avvicinarsi del nuovo Millennio coincida con il passaggio a una stagione in cui possano giungere a maturazione i frutti del Concilio Vaticano II.

In questa prospettiva si muoverà la XLIV Assemblea Generale dell'episcopato italiano, in programma dal 18 al 22 maggio a Roma, della cui preparazione si è discusso in Consiglio Permanente. Tema di fondo dell'Assemblea sarà “Lo Spirito Santo nella vita della Chiesa”, sviluppato attraverso il lavoro preparatorio nelle conferenze regionali, la rela-

zione in Assemblea e i gruppi di studio che consentiranno di mettere in luce le "piste" più incoraggianti su cui muoversi nell'impegno di evangelizzazione. "Una speciale attenzione - è stato detto nella presentazione dell'Assemblea - sarà rivolta alle aggregazioni dei fedeli, al loro inserimento nella pastorale diocesana e parrocchiale, alla loro collaborazione reciproca".

Riguardo agli ambiti di evangelizzazione in vista del nuovo millennio, due argomenti che diverranno oggetto di interventi e di discussione nell'appuntamento di maggio sono la pastorale della mobilità umana e il nuovo impegno nell'emittenza radiotelevisiva. Sul primo punto si sono registrate in Consiglio numerose sottolineature, sia per le crescenti dimensioni del fenomeno immigratorio nel nostro Paese sia per la necessità di sviluppare con gli immigrati una pastorale di dialogo e di accoglienza, creando all'occorrenza anche parrocchie etniche. Riguardo alle novità in campo radiotelevisivo, su cui si era riflettuto anche nel Consiglio Permanente del gennaio scorso, durante l'Assemblea sarà offerta ai Vescovi un'informazione (con possibilità di discussione) sui primi mesi di attività del progetto radiofonico Blu Sat 2000 e del progetto televisivo Sat 2000. Il Consiglio Permanente ha sottolineato l'importanza di una presenza più incisiva della Chiesa nel panorama dei mass-media e dell'educazione dei cristiani all'uso critico dei mezzi di comunicazione sociale.

Ancora nell'orizzonte dell'evangelizzazione, i Vescovi hanno sottolineato l'urgenza di una formazione più incisiva del laicato, pena il rischio di una marginalizzazione progressiva della presenza cristiana nel contesto sociale attuale. Rilevante inoltre, secondo i Vescovi, il dialogo ecumenico ed interreligioso per il cammino della Chiesa nel nuovo millennio.

Un altro capitolo collegato, almeno in parte, al cammino verso il Giubileo è stato costituito dalla riflessione sull'attività del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali, su cui ha riferito il presidente S.E. Mons. Gaetano Bonicelli. Di fronte all'esplicita domanda circa l'utilità del Comitato stesso, il Consiglio Permanente si è trovato unanime nel caldeggiare l'esistenza e il ruolo dell'organismo nazionale sia per le sue possibilità di sostegno alle diocesi sia per la collaborazione che può offrire all'organizzazione dei Congressi Eucaristici Internazionali. Per i Congressi nazionali il Consiglio ha espresso l'auspicio di una scadenza quinquennale e della collocazione del prossimo appuntamento (dopo quello giubilare di Roma) in una città del Sud Italia.

2. - Integrazione europea e remissione o riduzione del debito internazionale

Delle prospettive dell'integrazione europea e della moneta unica i Vescovi del Consiglio Permanente hanno discusso, stimolati dalla prolusione del Cardinale. Questi aveva sottolineato "l'importanza e l'utilità dei

faticosi e talvolta dolorosi processi di risanamento e riequilibrio economico” in vista dell’unione monetaria, ma aveva anche rilevato la necessità di un parallelo percorso di sviluppi istituzionali a livello sia nazionale che sovranazionale, pena il rischio di lasciare “sostanzialmente incompiuta quella ‘casa comune’ europea che ha bisogno di un tessuto connettivo culturale, ideale e politico”. Durante la riflessione è emersa la preoccupazione che il progetto dell’Europa unita resti confinato nel limbo dei sogni se ridotto al solo aspetto finanziario: donde l’istanza che “siano rilanciate le grandi idealità e le ragioni profonde che in questi anni hanno sostenuto il progetto dell’Unione europea”. L’argomento delle innovazioni istituzionali a livello europeo e in ambito nazionale, che comportano rilevanti trasformazioni nel vissuto della gente e importanti sfide pastorali per la Chiesa, dovrà essere approfondito ulteriormente.

Collegato a questo per molti aspetti è il tema della XLIII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che non ha trovato ancora la sua precisa formulazione, ma riguarderà senz’altro le proposte dei cattolici per “la società civile” in Italia. Un appuntamento - è stato sottolineato - mirante a ravvivare “la consapevolezza del ruolo che i soggetti sociali liberamente costituiti, a cominciare dalla famiglia, devono avere in una società veramente democratica nei diversi ambiti della vita civile”. Sulla preparazione della Settimana Sociale, prevista dal 6 al 10 aprile del 1999 in una città del Sud, ha informato il Consiglio S.E. Mons. Pietro Meloni, presidente del Comitato Scientifico-Organizzatore delle Settimane Sociali. Il parere più condiviso è stato quello di invitare all’appuntamento (“occasione di dialogo e di confronto”) un migliaio di cattolici preparati culturalmente e scientificamente, capaci di portare un contributo di idee nuove.

Lo sguardo del Consiglio Permanente è andato anche alle emergenze internazionali, dopo che la prolusione del Cardinale Presidente aveva richiamato l’attenzione sulla repressione serba in Kosovo, sui rischi di guerra in Iraq, sulla proposta (ripetutamente avanzata dal Santo Padre) della remissione o riduzione del debito estero dei Paesi poveri in occasione del Giubileo e sull’appello dei Vescovi del Ruanda e del Burundi per togliere l’embargo al Burundi. Il Consiglio Permanente ha mostrato apprezzamento verso la proposta di remissione del debito estero dei Paesi poveri (“Può essere un segno per far diventare il Giubileo anche un momento di riconciliazione sociale”) e ha condiviso l’appello per rimuovere l’embargo sul Burundi.

3. - Panoramica sull’Italia: lavoro, mondo rurale, scuola, sanità, comunicazioni sociali e politica

“Troppo massiccia è la disoccupazione in buona parte del paese e parallelamente mancano spesso le condizioni per una crescita adegua-

ta del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità". Il richiamo del Cardinale Presidente è stato ripreso a più voci dai Vescovi del Consiglio, che hanno anche condiviso il passaggio della prolusione in cui si lamenta "la tendenza a concepire la flessibilità del lavoro in termini tali da compromettere il riposo domenicale". "Viene erosa lentamente l'idea del riposo domenicale - è stato detto - ma noi dobbiamo difendere il valore di questo principio". Un ambito particolare del lavoro, ossia il mondo rurale, è stato oggetto sia della prolusione sia degli interventi del Consiglio, che hanno evidenziato i "valori positivi" presenti nella realtà agricola, il ruolo della Coldiretti e la necessità di un'attenzione più assidua della comunità ecclesiale.

In primo piano anche i problemi della sanità: è stata condivisa dai Vescovi la preoccupazione del Cardinale Presidente per una maggiore "umanizzazione della medicina" e per un servizio sanitario a vantaggio dei meno abbienti. Non meno forte l'attenzione ai modi in cui i mezzi di comunicazione sociale, attraverso l'informazione, la pubblicità e lo spettacolo, incidono nel cambiamento di mentalità della gente. "Si assiste a scene e situazioni davanti alle quali occorre una crescita del senso critico", è stata l'opinione più diffusa.

Nel dibattito dopo la prolusione non è mancato un tentativo di "lettura" dell'attuale stagione politica, anche ricordando la figura di Aldo Moro a vent'anni dalla tragica scomparsa. Da più parti si è lamentata una "scarsa incisività" dei cattolici nell'attuale situazione politica e sociale ed è stata ribadita la linea di fondo della formazione delle coscienze e del confronto con i politici sui temi etici che stanno più a cuore al mondo cattolico.

Molto spazio, infine, è stato dato al problema della scuola. Nella prolusione del Cardinale Presidente si auspicava che "le decisioni del Parlamento siano realmente sollecite della dimensione educativa e di un miglioramento effettivo della qualità della scuola" e si esprimeva un "acuto disagio" per alcune enunciazioni assai limitative nella relazione introduttiva in Parlamento sulla parità scolastica. La riflessione del Consiglio Permanente ha concordato su queste valutazioni e ha insistito sulla necessità di un'interpretazione aperta del concetto di servizio pubblico e di un impegno concorde, coraggioso e fermo del mondo cattolico.

4. - Per una rinnovata attenzione alla famiglia e alla vita

Un capitolo importante della discussione del Consiglio Permanente è stato quello sulla urgenza di una maggiore attenzione ai problemi della famiglia e della vita. Ne ha parlato anzitutto il Cardinale Presidente nella prolusione, riferendo della problematica riguardante il ge-

noma umano, della proposta di legge sulla procreazione assistita, delle proposte di legge sulle unioni civili e sulle politiche familiari e del rallentamento della crescita demografica nei Paesi poveri: un arco di problematiche nel quale “è indispensabile una forte presenza dei credenti e di quanti condividono alcuni valori essenziali”, ha detto il Cardinale. Anche il successivo dibattito è intervenuto sul tema, esprimendo l’esigenza di una maggiore vigilanza della comunità cristiana sui problemi della difesa della vita.

Ma l’approfondimento più sistematico è venuto dalle “proposte per una rinnovata attenzione al valore della vita umana” presentate dal Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia S.E. Mons. Giuseppe Anfossi. Questi ha riferito delle varie proposte di legge relative al riconoscimento delle coppie di fatto e delle unioni omosessuali. Ha inoltre offerto un’analisi dettagliata della proposta di legge sulla procreazione medicalmente assistita, evidenziando sia gli aspetti positivi (regolamentazione del far west legislativo, proibizione della clonazione umana, proibizione di esportazione e importazione di gameti ed embrioni, possibilità di obiezione di coscienza...) che quelli negativi (fecondazione eterologa, possibilità di sperimentazione sugli embrioni a fine terapeutico o diagnostico, la produzione di embrioni in soprannumero...). Gli interventi del Vescovi hanno ripreso le osservazioni della relazione, invitando a non limitarsi ad interventi isolati su singoli aspetti, ma ad un’azione ampia e decisa, a livello sia culturale sia sociale, sia legislativo e politico, nella quale i credenti devono impegnarsi a fondo non lasciandosi trascinare dalla deriva etica che tende a cambiare il volto della nuova società.

Nella seconda parte del suo intervento S.E. Mons. Anfossi ha proposto un’impostazione innovativa per la celebrazione dell’annuale Giornata per la Vita, e un corso di specializzazione post-universitaria (Master) in Scienze del matrimonio e della famiglia, che sembra riscuotere presso i fedeli laici un incoraggiante interesse. Gli interventi in Consiglio hanno ribadito l’opportunità di un messaggio a livello nazionale per la Giornata per la Vita, hanno condiviso il tema “Padre e madre: un dono e un impegno” per la prossima edizione e hanno sottolineato la necessità di una maggiore formazione dei laici sui temi del matrimonio e della famiglia, apprezzando l’idea del Master.

Nella pastorale familiare, oltre che in quella liturgica, rientra l’informazione ascoltata in Consiglio Permanente riguardo ai lavori di adattamento del Rito matrimoniale. Ha riferito in merito S.E. Mons. Luca Brandolini, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia. Tra i criteri che ispirano l’opera del gruppo di lavoro appositamente costituito emergono: l’esigenza di conformare il rito matrimoniale al cammino teologico compiuto in questi anni nella spiritualità della cop-

pia e della famiglia, la necessità di favorire una dimensione meno privatistica e più ecclesiale della celebrazione nuziale e l'opportunità di proporre forme celebrative diversificate rispondenti alle varie situazioni spirituali e umane delle coppie.

Tra le proposte teologico-pastorali indicate dal gruppo di lavoro si segnalano l'arricchimento del lezionario, la revisione delle preghiere, delle formule di consenso e della benedizione degli sposi e degli anelli, l'introduzione della "memoria Baptismatis", della venerazione del Vangelo, della preghiera litanica e della "missio" rituale dopo le firme e l'eventuale accoglienza di riti legati alle culture e tradizioni regionali. È in corso di elaborazione inoltre un sussidio per l'uso del nuovo rituale, mentre la conclusione del lavoro della Commissione è prevista per il mese di settembre. I Vescovi del Consiglio hanno apprezzato le proposte del gruppo di lavoro, aggiungendo osservazioni e spunti.

5. - *Questioni giuridiche ed amministrative*

Una fetta consistente dei lavori del Consiglio Permanente è stata occupata da questioni giuridiche ed amministrative, su cui ha relazionato il Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici S.E. Mons. Attilio Nicora.

Presentazione del regolamento della Conferenza Episcopale Italiana. La presentazione del nuovo regolamento della C.E.I., prevista nella prossima Assemblea Generale, sarà vincolata alla approvazione preliminare dello Statuto da parte della Sede Apostolica.

Schema di delibera circa l'ammissione in Seminario di candidati provenienti da altri Seminari o famiglie religiose. Il Consiglio Permanente ha approvato uno schema di delibera, predisposto dalle Commissioni Episcopali per i problemi giuridici e per il clero e destinato all'approvazione dell'Assemblea Generale e ad una successiva "recognitio" della Santa Sede. Nel testo vengono fissati alcuni criteri per l'accoglienza in un Seminario di studenti usciti o dimessi da altri Seminari o da Case di formazione di famiglie religiose.

Assistenza domestica al clero: verifica della prima esperienza e orientamenti per la prossima Assemblea. Il Consiglio Permanente si è espresso a favore del mantenimento, anche per il 1998, della scelta (fatta nell'Assemblea straordinaria di Colleva del 1996) di coprire la spesa previdenziale (fino a 18 ore settimanali) per le collaboratrici domestiche dei singoli sacerdoti e delle case del clero. In più verrà proposta all'Assemblea la sperimentazione della copertura degli oneri previdenziali delle associazioni diocesane di volontariato per l'assistenza domestica al clero.

Normativa per il sostentamento del clero. Il Consiglio Permanente ha approvato un'integrazione (da sottoporre all'Assemblea) dell'articolo 1 del Testo Unico delle norme relative al sostentamento del clero a favore dei sacerdoti o religiosi privi di cittadinanza italiana che, su mandato del proprio Vescovo o del Vescovo che li accoglie, svolgono il loro ministero a favore dei loro connazionali immigrati in Italia.

6. - *Statuti e regolamenti*

Il Consiglio Permanente ha approvato:

- Il regolamento del Consiglio Missionario Nazionale, qualificato ora come "organo di studio e di lavoro" dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria fra le Chiese. e "luogo di comunione per armonizzare la pastorale missionaria". Tra le novità la costituzione di una Giunta e di Commissioni interne.
- La convenzione per il servizio pastorale in missione dei presbiteri diocesani: un testo che riscrive i compiti dei tre soggetti firmatari (Vescovo che invia, Vescovo che accetta, presbitero), recependo le deliberazioni della 42^a Assemblea della C.E.I. sul trattamento economico e previdenziale e sull'esigenza formativa di chi desidera partire.
- Lo Statuto del Centro Nazionale Vocazioni: un documento che ridefinisce la composizione del Consiglio Nazionale del Centro e fissa nuovi criteri per la sua amministrazione.
- Il regolamento della Commissione Nazionale Valutazione Film, che fissa i compiti del presidente, del segretario e dei membri.

8. - *Nomine*

Il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine o conferme:

- S.E. Mons. ATTILIO NICORA, Vescovo emerito di Verona, Incaricato della Presidenza C.E.I. per le questioni giuridiche, nominato Delegato presso la Commissione degli Episcopati d'Europa (COMECE);
- Don CLAUDIO GIULIODORI, della arcidiocesi di Ancona-Osimo, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali;
- Mons. DOMENICO SIGALINI, della diocesi di Brescia, confermato Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile;
- Mons. TINO MARIANI, della diocesi di Palestrina, confermato Assistente Ecclesiastico Centrale del Settore Adulti dell'Azione Cattolica Italiana;
- Mons. SERGIO MUTTI, della diocesi di Cremona, confermato Consigliere e Tesoriere della Fondazione "Migrantes";

- Mons. SALVATORE FERRANDU, della diocesi di Sassari, confermato Consigliere della Fondazione “Migrantes”;
- Padre GIOVANNI GRAZIANO TASSELLO, C.S., dei Missionari di San Carlo, confermato Consigliere della Fondazione “Migrantes”;
- Padre PEDRO OLEA, della Congregazione di S. Giuseppe del Murialdo, nominato Assistente Ecclesiastico Centrale dell’AGESCI per la Branca Eploratori-Guide;
- Mons. GIORDANO CABERLETTI, della diocesi di Adria-Rovigo, nominato Assistente Ecclesiastico Centrale dell’AGESCI per la Branca Rover-Scolte;
- Mons. GIOVANNI CELI, dell’arcidiocesi di Messina, confermato Consulente Ecclesiastico Nazionale dell’Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-Colf).

In concomitanza con la sessione del Consiglio Permanente, si è riunita anche la Presidenza il 16 marzo 1998, che ha provveduto alle seguenti nomine o conferme:

- Mons. COSTANTINO STEFANETTI, della diocesi di Como, Direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale dei marittimi e aeroportuali;
- don PIETRO GABELLA, della diocesi di Brescia, Direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale dei Rom e dei Sinti;
- don LUCIANO BENASSI, della diocesi di Modena, e Mons. TINO MARCHI, del Patriarcato di Venezia, nominati rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI);
- don LUIGI MISTÒ, dell’arcidiocesi di Milano, nominato Segretario della seconda sezione del Comitato per i Beni e gli Enti ecclesiastici e Consulente pastorale del Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa;
- Ing. PAOLO MASCARINO, di Roma, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa;
- don CLAUDIO GIULIODORI, Ing. PAOLO MASCARINO, e Ing. LIVIO GUALLERZI, nominati membri della seconda sezione del Comitato per gli Enti e i Beni ecclesiastici e per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;
- don DARIO VIGANÒ, dell’arcidiocesi di Milano e Dr. MASSIMO GIRALDI, di Roma, nominati rispettivamente Vice Presidente e Segretario della Commissione Nazionale Valutazione Films (CNVF).

Roma, 24 maggio 1998.